

Nuovo Senato e Titolo V. Per i governatori bene l'impianto delle riforme ma vanno fatte modifiche

Le **Regioni:** troppe competenze centralizzate

Roberto Turno

Una «legge bicamerale» nuova di zecca che tagli alla radice il pericolo di nuovi maxi-conflitti di competenza davanti alla Corte costituzionale. E dunque: certezza dei poteri che resteranno alle **regioni**. Che, beninteso, andranno in ogni caso ampliati rispetto a quelli previsti in caduta libera dal Ddl inviato alle Camere da Matteo Renzi e dalla sua ministra Maria Elena Boschi. E non solo: limare il numero dei troppi (21) senatori che verranno nominati dal capo dello Stato. E, va da sé, riequilibrare la rappresentanza complessiva regionale (**regioni** più enti locali) assegnando più seggi a seconda della popolazione di ciascun territorio.

Non si può dire ancora che i governatori alzano il tiro contro le riforme istituzionali (Senato e nuovo titolo V) proposte dal

Governo che il premier vuole far correre a passo di carica in Senato a dispetto dei mal di pancia esistenti anche nel suo partito. Ma sicuramente, al di là delle dichiarazioni diplomatiche e di circostanza, non c'è ancora esattamente sintonia di vedute tra le **regioni** e palazzo Chigi. «Riteniamo che l'impianto e la disponibilità del Governo a ragionare sulle nostre proposte, ci consenta di continuare un percorso costruttivo», ha fatto sapere ieri Vasco Errani (Emilia, rappresentante dei governatori) al termine del parlamentino dei presidenti che sta mettendo a punto gli emendamenti destinati al Parlamento. Più tranchant Enrico Rossi (Toscana, anche lui Pd), che sta seguendo passo passo la riforma: «Siamo per questo tipo di Senato - ha messo in chiaro - ma vogliamo che le competenze delle **regioni** siano delineate con precisione». Ag-

giungendo ancora, giusto per non lasciare spazio a dubbi: «Bisogna stare attenti a evitare un nuovo centralismo, il Paese non si governa solo da Roma».

Eccola dunque la parola magica che mette paura nelle **regioni**: centralismo. Troppo Stato, insomma, anche a dispetto dei fallimenti che in tante realtà ha fatto registrare il federalismo. Troppo Stato, nei meccanismi costituzionali futuri del Renzi-pensiero, che i governatori chiedono di "sedare" mettendo precisi spartiacque sul piano delle competenze. Troppe, infatti, considerando quelle che Renzi riporta a Roma, anche col non secondario nodo critico del riaccostamento sull'ordinamento degli enti locali e degli «enti di area vasta», incluse le città metropolitane.

Per questo, chiedono i governatori, dovrà essere fatta massima chiarezza. E la «legge bica-

merale» proposta dovrebbe servire, appunto, da "camera di compensazione" per definire limiti e poteri reciproci, a partire dall'elencazione dei poteri regionali.

Quanto alla rappresentanza locale nel Senato che sarà, i governatori chiedono un altro punto di equilibrio: tanti rappresentanti per regione a seconda della popolazione. Più grande è la regione, più senatori potrà portare nell'ex Camera alta. E meno, ovviamente, ne dovranno avere le **micro-regioni**. Tanto che si ragiona anche di numeri: massimo 10 rappresentanti per le **regioni** più grandi, minimo 4 per quelle più piccole. Di senatori eletti direttamente dagli italiani, ufficialmente non se ne parla. Ma siamo ancora soltanto alle schermaglie della battaglia che si annuncia al Senato tra partiti e tra senatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IRILIEVI

Competenze

I governatori hanno sostanzialmente approvato l'impianto della riforma del Senato e del Titolo V della Costituzione, ma hanno sottolineato la necessità di definire meglio la suddivisione delle competenze per evitare un eccesso di centralismo

Il Senato delle autonomie

Secondo i rappresentanti delle **Regioni** il numero dei senatori deve essere commisurato alla popolazione appartenente ai vari territori. Inoltre andrebbe ridotto il numero dei senatori nominati dal presidente della Repubblica

LA COMPOSIZIONE

Gli enti decentrati chiedono di ripartire i senatori in base alla popolazione della regione e di ridurre quelli nominati dal capo dello Stato

